

“Io come San Clemente mi davano per suonato e sono stati suonati”

La rivincita di Mastella: “Salvini è un mezzo leader È Benevento il vero laboratorio del centrodestra”

Ho chiesto aiuto alla Madonna delle Grazie. Una vittoria incredibile dopo tante umiliazioni personali e politiche

Se fossi Renzi direi ai miei: cambiamo la legge elettorale perché col doppio turno siamo fottuti

Negli Usa la Clinton ha la mia età e punta alla presidenza per non parlare di Trump che ne ha 3 in più

Clemente Mastella

Ex Guardasigilli
neo sindaco di Benevento

intervista

ANTONIO PITONI
ROMA

A Benevento hanno rivisitato addirittura l'ino di Mameli. «Clemente d'Italia, l'Italia s'è desta...». Il giorno dopo, a festa finita, resta il plebiscito che ha incoronato Mastella sindaco del capoluogo campano. Dove l'ex ministro della Giustizia del governo Prodi ha stracciato con il 68,2% incassato al ballottaggio il candidato del Pd Del Vecchio. «Sono come San Clemente: gli mettevano la corda al collo e lo buttavano in acqua, ma ogni volta riemergeva. Sono riemerso di nuovo anch'io».

Da buon cristiano gli avrà reso omaggio...

«Alla Madonna delle Grazie che è la patrona della città. Con i frati minori ho chiesto aiuto per questo esordio alla guida di Benevento».

Nel 2008 Berlusconi la scaricò.

La considera una rivincita?

«Più che una rivincita è un ritorno alla normalità dopo tante umiliazioni. Hanno toccato la mia famiglia, ho subito ingiustizie, a livello politico, anche da parte di Berlusconi che

non mi candidò. Ma la mia vita umana e politica termina con un risultato incredibile. Qui il Pd ha raggiunto un potere che non ha mai avuto neanche la Dc, eppure è uscito sconfitto pesantemente».

Grazie anche ai voti del M5S al ballottaggio. Come si spiega?

«Se riesci a dare speranza alla tua gente in un momento di grande difficoltà non serve affidarsi a un partito che finora era un po' antisistema».

Finora?

«Da oggi non lo è più. Roma e Torino dimostrano che hanno capito che la stagione dei cartelli dei no è finita».

Il futuro del centrodestra è il modello Milano?

«L'unità non si realizza aritmeticamente: la cifra di Milano è risultata perdente».

Perché?

«Come si può vincere se dentro ci stanno alcuni irrequieti vanagloriosi come Salvini? Uno che ogni sera vomitava contro di me in televisione e poi a Varese ha perso e io a Benevento ho vinto. Bossi era un leader, lui è un mezzo leader».

Addirittura...

«Con questa vena populista e lepenista, non vai da nessuna parte. E alla fine l'unica cosa di cui puoi godere è aver fatto vincere i 5 Stelle anziché il Pd. Mi pare poca cosa».

Insomma il vero laboratorio del

centrodestra è Benevento?

«Bisogna ragionare su un'area di centro e poi vedere come collegarti, come situarti. E l'esperienza di Benevento può essere utile. Io con Salvini non ci starò mai. Lo hanno fatto a Milano e hanno perso».

Parisi può essere il nuovo leader del centrodestra?

«Io guardo le cose dal recinto di Benevento, non riesco a vedere più in là».

A Benevento ha rottamato la rottamazione di Renzi?

«Mi davano per suonato e sono stati suonati. Negli Usa la Clinton che ha la mia età punta alla presidenza, per non parlare di Trump che ha 3 anni più di me».

Se fosse Renzi che avrebbe fatto il giorno dopo i ballottaggi?

«Avrei chiamato i rottamatori dicendo: ragazzi, si cambia la legge elettorale perché col doppio turno siamo fottuti».

Il partito della nazione è morto?

«Nel centrosinistra solo il Pd è realtà. Ncd e Ala sono ectoplasmi, realtà virtuale: esistono solo in Parlamento».

© BY NC ND / ALCUNI DIRITTI RISERVATI

